

Anquetil Gimondi Adorni Motta De Rosso Zilioli Passuello Taccone
Balmamion Bitossi Mugnanini e Maurer sono gli uomini del pronostico

Domani scatta il «Giro»

INTER: PIU' CHE MERITATO LO SCUDETTO

Chi accompagnerà in serie B Catania e Varese?

PRAGA-VARSAVIA-BERLINO

Gunter Hoffman primo a Lodz

Dal nostro inviato

Domani sera Brandi-Quator



Domani sera sul ring del Teatro Politeama di Arezzo Piero Brandi cercherà di conquistare il titolo europeo del superleggeri incontrando il detentore Willy Quator. Il tedesco Quator è un anziano del ring ma ancora in gamba, ha conquistato il titolo europeo battendo lo spagnolo Sombria. Lo stesso che sconfisse lo stesso Loppolo. Per Brandi è un'occasione d'oro e l'ardente conscio dell'importanza che ha questo match per la sua carriera si prepara con la massima serietà. Gli altri quattro arrivano un po' distaccati: a 104° giunge il gruppo con gli italiani e la Bulgaria. L'altro gruppo, guidato da Mazzinghi come allenatore. Nella foto: PIERO BRANDI.

Roberto Frosi

L'ordine d'arrivo

- 1) Gunter Hoffman (RDT) che compie 128 km. della Katowice-Lodz in 5 ore 44'; 2) Leduc (Fr) a 31'; 3) Dochlikov (Urss) a 41'; 4) Lander (Dan); 5) Nielsen (Dan); 6) Houben (Pol); 7) Skerf (Jug) s.l.; 8) Vogelzang (RDT) a 141'; 9) Hava (Cec); 10) Zielski (Pol) s.l.

La classifica generale

- 1) Guyot (Fr) in 26 ore 14'; 2) Dhilljakov (URSS) a 14'; 3) Kudra (Pol) a 23'; 4) O. Andersen (Nor) a 23'; 5) Peschel (Ger) a 23'; 6) Meyer (Ung.) a 41'; 7) Poleniak (Pol) a 41'; 8) Van Este (Bel) a 44'; 9) Zarkov (URSS) a 53'; 10) Vogelzang (Ger. Or.) a 53'; 11) Gueva (Il.) a 61'; 12) Alenkov (Il.) a 61'.

Classifica a squadre

- 1) URSS in 78 ore 53'; 2) Polonia a 93'; 3) Germania Or. a 93'; 4) Francia a 93'; 5) Ungheria a 97'; 6) Italia a 107'; 7) Belgia a 171'.



MORRONE è stato squalificato per una giornata e non potrà partecipare giovedì alla finale di Coppa Italia fra la Fiorentina e il Catanzaro

co caparbiamente orizzontale e al piccolo tratto rimane la soddisfazione del secondo posto. Un riguardo prestigioso se si pensa al ritiro col quale i petroni iniziarono il campionato. Si deve riconoscere a Carniglia il merito di aver saputo dare un carattere ai ragazzi che di ritorno è stato addirittura migliore di quello dell'Inter.

Identico apprezzamento merita il Napoli che pur battuto a Genova da una Sampdoria disperata, non gli si possono concedere molte speranze anche se bisogna dargli atto che a San Siro contro l'Inter l'undici biancazzurro ha giocato in modo dignitoso e con una puntigliosità degna di elogio. Altre squadre, comunque, la Lazio, che domenica scorsa potrebbe ritrovarsi ferma a quota 29. Il Foggia, vittorioso domenica sull'Atalanta, va a Cagliari (Foggia p. 29. Cagliari p. 28) per i pugili il pareggio vorrebbe dire la salvezza certa, il Cagliari si troverebbe nella situazione dell'Atalanta, o a fianco di una Lazio sconfitta.

Da questo discorso, che capiamo è piuttosto complicato, per la varietà della casistica, ne deduciamo che tutto è aperto per la designazione della terza squadra da mandare in serie «B». A meno che non si consideri la necessità di uno spareggio.

La domenica ha infine visto le vittorie della Roma sul Cagliari grazie ad un autorete di Vescovi. A proposito di Roma-Cagliari bisogna dire che Lo Bello ha con eccessiva leggerezza annullato un goal al Cagliari per un «delfino».

Il campionato avrà una parentesi nel corso della settimana. A Roma, giovedì, si disputerà la finale della Coppa Italia tra la Fiorentina e il Catanzaro. I riordini dovranno fare a meno di Morone squalificato dalla Lega perché «recidivo in proteste nei confronti degli ufficiali».

p. s.

Ora legale: le partite alle 16,30

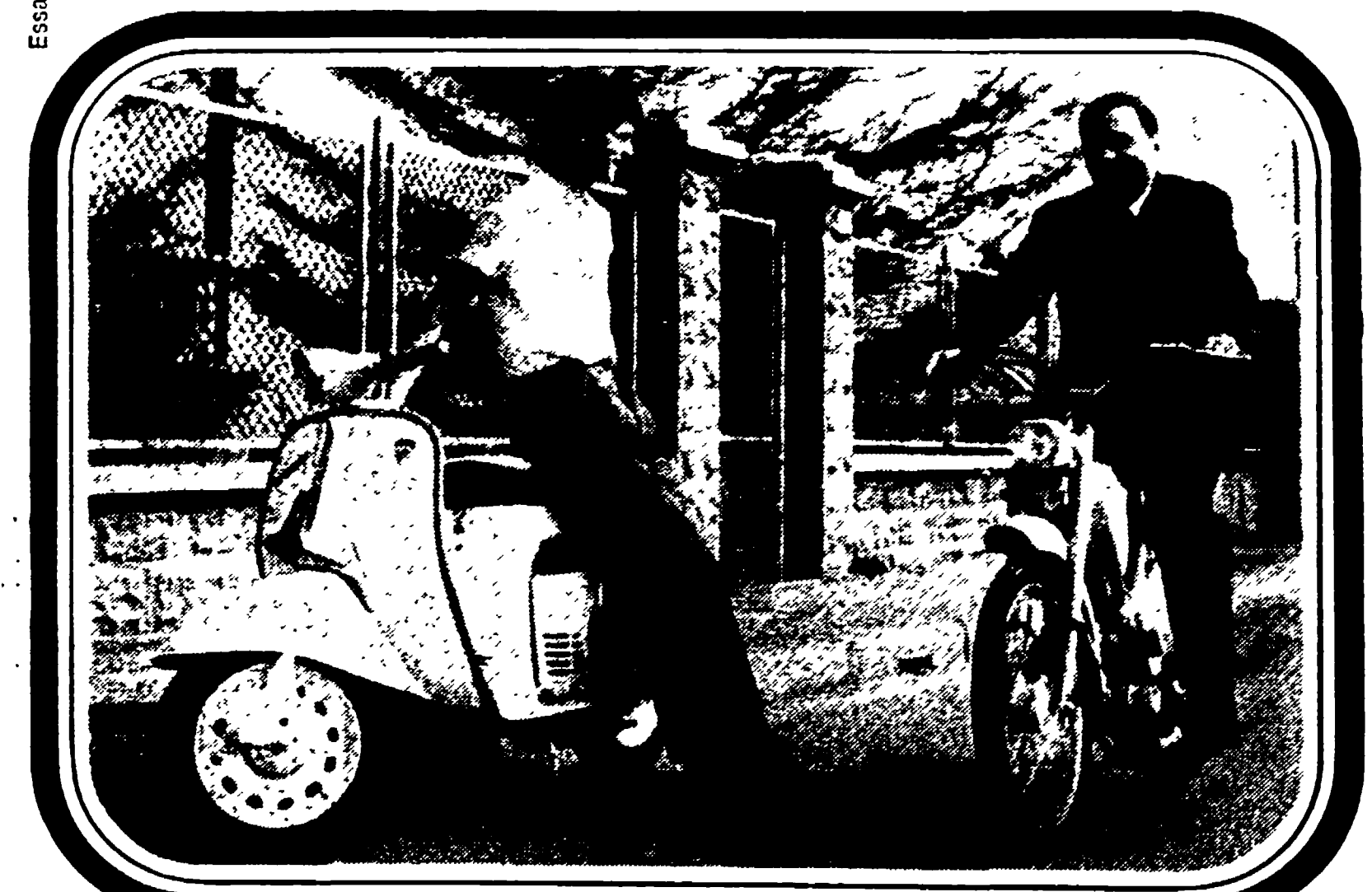
MILANO, 16. — La Lega Nazionale Calcio ha comunicato che le partite dei campionati di serie «A» e «B» di domenica prossima cominceranno alle 16,30. La decisione è stata presa in seguito all'entrata in vigore della Ora legale.

Agrati - Garelli: un veicolo "Tutto Risparmio"

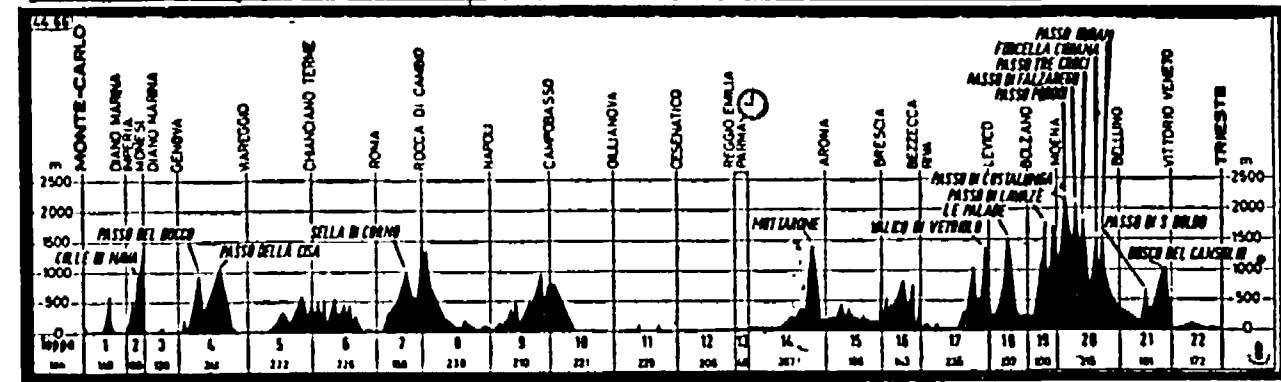
"Automatic" "M 3" I più validi mezzi di lavoro e di svago. "Capri 50 cc." Il più dotato tra gli scooter senza patente.

Solidità, efficienza e confort, massima economia e sicurezza nei lunghi chilometraggi

5000 punti di vendita e assistenza



Gruppo Industriale Agrati-Garelli La maggiore esperienza nel settore dei motocicli



La planimetria e il grafico altimetrico del Giro d'Italia: la corsa rosa partirà domani da Montecarlo e si concluderà a Trieste dopo 23 giorni (22 tappe e una giornata di riposo a Parma)

BINDA ASSICURA:

«Percorso indovinato»

Dal nostro inviato

MONTICARLO, 16. L'antivillaggio del quarantenne Giro d'Italia trascorre lenta e un po' monotona. E' la classica giornata di calma che precede i grandi scontri. In un certo senso noi siamo gli avamposti delle truppe in arrivo e domani ci basterà vedere i corridori con le loro bicchette lucenti per entrare nel clima della battaglia. Concediamoci, dunque, queste ore d'attesa in un paesaggio che alcuni dicono fiabesco e altri definiscono esotico forse perché fra le meraviglie del piccolo Stato, su un tratto indisteso della costa, c'è un giardino dove crescono piante dai colori smaglianti, piante esotiche, appunto: agavi, aloes, opuntie, cactus ed euforie, come informa una guida che si rivolge ai turisti già numerosi. Scusate se divagiamo, ma qui l'occhio vuole la sua parte, e poi non siamo ancora pastori dalla febbre del «Giro». Lo saremo presto, comunque.

Perché il Giro parte da Montecarlo? Per rendere omaggio al centenario del Principato di Monaco? La ragione ufficiale è questa, però sapete che Vincenzo Torriani, il comandante in capo della «Caravana rosa», non fa niente per niente. «C'est l'argent qui fait la guerre», e Torriani abbandona Milano (dove l'ultimo avvio risale al 1962) e si rivolge a Napoli, Bolzano, San Marino e Montecarlo, le località disposte a sborsare il dovuto. Tutto regolare, intendiamoci: è la «prassi del ciclismo moderno, o se volete dello sport-spettacolo, dello sport-industria».

Partiamo domani dall'alto di Montecarlo e ne avremo per 22 giorni, anzi 23 con il riposo di Parma. La conclusione è fissata a Trieste per il 9 giugno dove tutti i cento iscritti vorrebbero arrivare, ma è scontato che parecchi cederanno strada facendo. I cento iscritti si dividono in 10 squadre di cui 8 italiane, una francese e una belga. Le forze in campo, in ordine alfabetico, sono le seguenti:

Le squadre partecipanti

BIANCHI: Poggiali, Zandegù, Preziosi, Mealli, Imerio, Massigian, Enrico Massigian, Ballelli, Negro, Malino, Miele.
PILOTEX: Bitossi, Carlesi, Maurer, Mugnanini, Ballini, Chiarini, Ugo Colombo, Giuseppe Grassi, Lenzi, Mannucci.
FORD: Anquetil, Stabinski, Novak, Milesi, Graczyk, Thielens, Imenez, Denon, Lute, Hugens.
LEGANNO: Passuello, Bodrero, Schiavon, Bugini, Casalin, Cennamo, Macchi, Manza, Sambri, Vincenzi.
MAINETTI: Fontana, Fontana, Lorenzi, Cornale, Destro, Farisato, Bonso, Basso, Lievore. Campagnari.
MANN: Hysmans, Boonen, Boons, Deferm, Houbrechts, Messelis, Nolmans, Pauwels, Van Nitsen.
MOLteni: Motta, Dancelli, De Rosso, Altig, Fezzardi, Ambrogio Colombo, Fornoni, Scandelli, Bingelli, Anni.
SALVARIANI: Adorni, Gimondi, Duranti, Armani, Minini, Fantinato, Pambianco, Partesotti, Pesenti, Ronchini.
SANSON: Zilioli, Balmamion, Marcolli, Chiappano, Barriera, Farretti, Sartore, Boni, Cucchiella, Da Dalt.

VITTADELLO: Battistini, Taccone, Vigna, Renzo Ballan, Portolupi, Andreoli, Polidori, Ottaviani, Piffetti, Knapp.
Lo schieramento non è quello Tour de France, e tuttavia basta la presenza di Jacques Anquetil a dare tono e interesse alla sfida. I belgi non sono un gran che, diciamo pure: altra musica se Torriani avesse potuto ingaggiare i Merckx, i Van Looy, i Van Springel, i Sels, i Planckaert e i Godefroot. Ad ogni modo la pattuglia di Erik Scholte quincosa arrafferà: Hysmans, per esempio, è un elemento che merita una discreta considerazione.

I maggiori favoriti

Stamane, prima di lasciare Milano, siamo stati al numero 7 di via Uva. Abbiamo preso il caffè con Alfredo Binda, personaggio troppo noto per dover essere illustrato. Lo scopo della visita era chiaro: volevamo dall'antico campione tre giudizi, uno sul percorso, l'altro sugli uomini e un altro ancora sulle invidie paesane che a giudizio di molti rischiano di offrire il Giro ad Anquetil su un piano d'argento.

E Binda, voce autorevole, ci ha soddisfatti. Percorso indovinato — dice. E aggiunge: è giusto non aver esagerato con i cronometri: una ci sta bene, due sarebbero troppe, o meglio favorirebbero eccessivamente lo specialista Anquetil. E con la premessa che una gara a tempo si può vincere o perdere in qualsiasi punto, vuoi in salita, vuoi in pianura o in discesa, diamo pure un'occhiata al tracciato. Dicono che Monesi, trauguardo della seconda tappa a quota 1310, darà il primo scossone alla classifica, ma ci credo poco. Robetta, insomma. Penso, invece, che l'arrampicata per tutta la Canosa (settima tappa) lascerà i segni. E anche l'arrivo di Campobasso può offrire lo spunto ad un campione. E dopo tre tappe rinviate ai relucidi che a Ginevra, i cinesi e l'altro Regio Emilia troveranno pane per i loro denti, ecco la cronometro di Parma. Quanto può guadagnare Anquetil con Gimondi e Adorni in una prova di 46 chilometri? Circa un minuto se nei giorni precedenti non è stato messo alla frusta. Perché se fosse provato dalla fatica, potrebbe anche perdere.

Possibile? Anquetil è lo specialista, il supermann delle gare a cronometro... insistiamo.
D'accordo, ma una gara contro il tempo inscisa in una corsa a tappe assume un aspetto particolare. E poi nessuno è imbottito: questo vale per tutti, anche per il signor Anquetil, un fior di campione, un fuoriclasse. E procediamo. Il giorno seguente alla cronometro sarà dedicato al riposo, quindi il Giro entrerà nella fase cruciale. C'è la Parma-Arona col Mottarone e non escludo che a questo punto il volto della classifica sia già definito. Ma probabilmente saranno le tappe seguenti, e soprattutto il Tappone Dolomito da Moena a Belluno, a decidere il Giro. L'ho detto e lo ripeto: è un tracciato indovinato, degno di una grande competizione.

E adesso fuori i nomi dei suoi favoriti. Vuole darci una graduatoria con punteggi? Diciamo i numeri, da 50 a 100? Bene. Assegno 100 punti, 100 probabilità su 100 di vincere il

Giro, ad Anquetil, Gimondi e Adorni; 90 a Motta; 80 a De Rosso; 70 a Zilioli e Passuello; 60 a Balmamion; 50 a Bitossi e Taccone; 40 a Mugnanini e Maurer.

Ma gli italiani, correndo uno contro l'altro, non favoriranno Anquetil? Sembra che sia in gioco l'onore e la Patria, si vorrebbe a tutti i costi far perdere i Torriani avesse potuto ingaggiare i Merckx, i Van Looy, i Van Springel, i Sels, i Planckaert e i Godefroot. Ad ogni modo la pattuglia di Erik Scholte quincosa arrafferà: Hysmans, per esempio, è un elemento che merita una discreta considerazione.

«Mi arrabbio quando sento discorsi del genere. Che razza di nazionalismo è questo? A parte il fatto che il regolamento non permette intese fra corridori appartenenti a squadre diverse, io mi chiedo cosa sarebbe successo se tutti, dico tutti i partecipanti alla Parigi-Roubaix, si fossero coalizzati contro Gimondi? E' solo un esempio. E poi è logico che Gimondi sia avversario di Motta e viceversa: ognuno deve difendere gli interessi della marca che lo stipendio. I giornali che influenzano lo sportista del strada da con la crociata anti-Anquetil commettono un grave errore: vogliono gli stranieri per dar lustro alla nostra manifestazione e dobbiamo accettare con dignità i loro eventuali successi. Una coalizione sarebbe possibile e giusta solo se il Giro si disputasse con formazioni nazionali rappresentanti i diversi paesi, come avveniva al Tour de France alcuni anni fa».

Comunque un consiglio ai nostri per battere Anquetil lo può dare.

«Gli italiani dovranno sfruttare tutte le occasioni favorevoli se vogliono cogliere in fallo il francese. Anquetil avrà certamente i suoi momenti di debolezza: ma non è un grande campione, ma non è più giovane, e poi, come ho detto, nessuno è imbattibile. Cui se i nostri scendono in campo con lo spauracchio di Anquetil...».

Grazie a Binda per le confidenze che apprezziamo e condividiamo e per le dichiarazioni che rassicurano all'Unità nel corso del Giro. La bella, affascinante avventura sta per cominciare. Siamo un po' tutti emozionati. E' il richiamo di un Giro ad alto livello che può far rinasce le antiche passioni per il vecchio e sempre giovane sport della bicicletta.

Gino Sala

Trapattoni al Napoli e Traspedini al Mantova

La campagna acquisti e cessioni ancora non aperta ufficialmente è già in pieno sviluppo. Ieri si sono incontrati il presidente del Napoli Fiore e il presidente del Milan Carraro sem-

bra per trattare la cessione alla squadra partenopea di Trapattone. Da Milano si è appreso che l'Inter ha già concluso la trattativa per Vincino, la squadra nerazzurra cedendo il centravanti Gori in prestito e qualche decina di milioni. La Juve si sta interessando all'acquisto di Domenghini mentre avrebbe già deciso di cedere Traspedini al Mantova. Il giocatore più richiesto per ora è il granata Meroni: Napoli, Juve e Milan avrebbero già avanzato delle proposte.

Altri giocatori in via di trasferimento dovrebbero essere Morone, Peiro e Bianchi. Queste le voci che circolano negli ambienti calcistici. Bisognerà attendere l'apertura del mercato calcistico per avere delle conferme. Sta di fatto però che le varie società calcistiche si stanno da tempo muovendo e molti sono i contratti già stipulati.

Muore un pugilo dopo un k.o.t.

OAXACA, 16. — Ferando Blanco uno degli «sparring partners» più assidui del campione del mondo dei pesi piuma, Vicente Saldivar è morto a Oaxaca nel Messico in seguito alle lesioni riportate in un combattimento effettuato sabato scorso. Blanco era stato battuto per K.O.T. alla quinta ripresa da Julio Guerrero, calcistico si stanno da tempo muovendo e molti sono i contratti già stipulati.